

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



GIORNALE UFFICIALE  
I.I.S. CROCE-ALERAMO

EDITORIALE

NUMERO 114  
OTTOBRE

*A cura di Caterina Mazza, 5°C*

## **L'eredità che ci hanno lasciato Sguardo al mondo degli anziani**

Eccoci qui con un nuovo numero!

Saprete sicuramente che nel mese di ottobre ricorre la festa dei nonni, in pochi sapranno però che ricorre anche la giornata mondiale delle case di cura... allora abbiamo pensato, perché non fare un numero a riguardo?



Gli anziani rappresentano la custodia di un tesoro di esperienze, saggezza e insegnamenti preziosi che arricchiscono le nostre vite. I nonni, in particolare, giocano un ruolo fondamentale nella trasmissione di valori, sono spesso depositari di tradizioni e cultura, tramandate di generazione in generazione. Ci insegnano la storia della nostra famiglia, la nostra cultura e le radici che ci tengono ancorati alla nostra identità. Attraverso racconti e aneddoti, ci mostrano come erano le cose in passato, offrendoci una prospettiva storica che ci aiuta a comprendere meglio il presente e a progettare il futuro.

Attraverso le loro storie di vita, i consigli e la profonda comprensione della natura umana, ci offrono prospettive uniche e preziose su come affrontare le sfide quotidiane e come vivere una vita appagante e significativa.

Nel mondo frenetico e sempre più digitale di oggi, è fondamentale rallentare e dedicare tempo agli anziani, ascoltare le loro storie e imparare dalle loro esperienze. Dovremmo valorizzare e celebrare la ricchezza che rappresentano, non solo come individui, ma come società intera.

Quindi senza aggiungere altro, vi lasciamo alla lettura di questo numero, sperando possa essere interessante per voi quanto lo è stato per noi studiare i vari aspetti di questo argomento.

# SOMMARIO

Ottobre

Categoria	Rubrica	Articolo	Pag.
<b>EDITORIALE</b>		<b>L'eredità che ci hanno lasciato</b> Sguardo al mondo degli anziani	1
<b>ATTUALITÀ</b>	Annunci della testata	<b>È giusto così?</b> Il dibattito de <i>La Testata</i> : la violenza di genere	4
		<b>Gara a coppie di matematica</b> L'unione fa la forza	6
	Cronache dal quinto anno	<b>Il liceo di ieri e oggi</b>	8
	L'Ambiente Di Oggi	<b>Che pensano gli anziani del cambiamento climatico?</b> Lo considerano grave? Come contribuiscono?	11
	Gli inviati della testata	<b>Il passaggio del testimone</b> C'è chi torna e chi parte	13
<b>SPETTACOLO</b>	Album da ascoltare almeno una volta nella vita	<b>Anni '90-2020</b>	15
	Cinema d'autore	<b>Una Storia Vera</b> Il senso del tempo e della vita	17
	Un atto da Broadway	<b>Matilda: the musical</b> Tratto dal libro di Roald Dahl, Matilda: the musical è uno dei molti adattamenti di uno degli spettacoli di Broadway più famosi tra i bambini	18
	Riceviamo e volentieri pubblichiamo	<b>A spasso con Daisy</b>	19
<b>CULTURA</b>	Uno scatto, un passo indietro	<b>Ieri la Maturità e oggi l'Esame di Stato</b> Parte seconda	20
	Essere anziani	<b>Dispositivi Biomedici per la Riabilitazione degli Anziani:</b> Innovazione Tecnologica per una Vita Attiva	21
	CyberShield	<b>Truffe e virus</b> Un problema per la terza età	23
	Matematicamente	<b>Formule di Viète</b> Algebra I - Equazioni di terzo grado - Generalizziamo!	25

Categoria	Rubrica	Articolo	Pag.
	Ad astra	<b>Missione OSIRIS-Rex</b> Osiris-Rex riporta sulla Terra un pezzo dell'asteroide Bennu	27
	Al di là delle parole	<b>Da che pulpito viene la predica</b> Il valore dei consigli (specialmente quelli dei nonni)	28
	Conosciamo gli scrittori	<b>Francesco Tonucci</b> Un nonno per amico	29
NARRATIVA	Il mondo della fantasia	<b>"Il safari express universale"</b>	30
	La Memoria dei nonni	<b>L'infanzia meravigliosa</b> La vita di mia nonna vista con i suoi occhi	31
INTRATTENIMENTO	Campionissimi	<b>Tiger Woods</b>	33
	Game Changer	<b>Il momento in cui tutto cambiò</b> Lo stile rivoluzionario di AlphaZero	34
	D&D	<b>L'evoluzione di D&amp;D:</b> dalle origini fino ad oggi	36
GIOCHI	Quesito matematico	<b>Quesito di ottobre</b> Non contate su di loro	38

Scansiona il QR code e leggi



Oppure lo trovi nella colonna laterale sul sito della scuola!



A cura di Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario, Marta Giudice, Sara Mambretti, Caterina Mazza, 5°C.

## È giusto così?

### Il dibattito de *La Testata*: la violenza di genere

Secondo voi quante delle ragazze presenti al nostro dibattito sulla violenza di genere hanno alzato la mano alla domanda “Sei mai stata infastidita verbalmente o fisicamente”?

La risposta esatta è: tutte. È accaduto esattamente il contrario nel sondaggio con la stessa domanda rivolta ai ragazzi.

Così è partito il nostro primo dibattito fra i membri del giornale e gli studenti che si sono uniti a noi, accogliendo l’invito fatto nel primo numero.

Gli interventi sono stati molti e liberi, riportando sia le nostre esperienze sia riferimenti a letture fatte per approfondire. Tra le questioni emerse, c’è chi ha sottolineato il compiacimento di un certo giornalismo (su stampa o nei notiziari) nel riportare fatti di violenza sessuale: secondo alcune ragazze si enfatizzano aspetti come le frequentazioni o l’abbigliamento delle vittime, suggerendo implicitamente una sorta di concorso di colpa o eccessiva leggerezza. E da lì alla vittimizzazione secondaria il passo è breve: malgrado la trasformazione del crimine di violenza sessuale da reato contro la morale a reato contro

la persona, una percentuale ancora troppo alta di persone continua a vivere nel pregiudizio, per esempio ritenendo le molestie verbali poco più che un complimento, e quindi inoffensive. Invece quei commenti gridati (in genere in mezzo alla strada) sono imbarazzanti e umilianti per molte ragazze e creano uno stato di insicurezza, soprattutto se ci si trova da sole, anche se in pieno giorno. Anche questa è violenza, sancita dalla legge sul *catcalling*.

Tale fenomeno, ad oggi, non risulta disciplinato da un’apposita norma incriminatrice. In attesa che il legislatore penale intervenga con una disciplina ad hoc, tale condotta potrebbe essere inquadrata e ricondotta all’interno dell’art 660 c.p.

Sul vestire la questione è antichissima e purtroppo molto radicata: certo, molti genitori raccomandano alle figlie di non andare in giro, per esempio, in *shorts* per non avere problemi, o di uscire solo con amicizie conosciute ed evitare di rientrare a casa da sole. Anche questo è un condizionamento che limita la libertà e mantiene un certo senso di

pericolosità nel rapporto tra i sessi.

#### **Vittimizzazione secondaria**

Secondo Viola Giannoli, giornalista della *Repubblica*, con “vittimizzazione secondaria” si intende una forma di colpevolizzazione della vittima: si tratta di quel fenomeno per il quale le donne che subiscono molestie o reati sessuali sono esposte ad una sorta di seconda aggressione. E a renderle nuovamente vittime sarebbero questa volta i pregiudizi culturali e gli stereotipi.

C’è chi reputa particolarmente fastidiosi i “complimenti” fatti da uomini adulti, rispetto a sguardi o parole dei nostri coetanei, ma questo non vuol dire che a qualsiasi età, un uomo che supera i limiti sia tollerabile. Anzi, dalle parole si può iniziare a far riflettere: per esempio, il continuo usare l’espressione “maschio alfa” non è una forma di degradazione dell’essere maschile, ridotta ad animale, come se non potesse educarsi al rispetto della volontà dell’altro sesso? Forse, cominciando dal linguaggio, dovremmo smettere di usare questa formula, nata per definire comportamenti di animali nel branco e poco adatta ad un essere umano.

*Art.660 c.p.*

*L'articolo citato recita:  
"Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516".*

Lo stereotipo del maschio alfa rafforza quella altrettanto degradante della donna oggetto, esposta alle sue voglie: sono principi inaccettabili, ma bisogna fare qual-

cosa perché purtroppo sono ancora diffusi, soprattutto nelle condizioni di povertà educativa o disagio sociale. Tra i ragazzi, uno di noi ha raccontato di aver assistito ai gesti grevi e prepotenti di un uomo che cercava di palpeggiare una ragazza alla fermata della metro, esprimendo la rabbia ed il senso di impotenza per non essere in grado di intervenire e di frustrazione perché altre persone adulte non reagivano in soccorso della giovane.

Dal momento che l'argomento merita altri approfon-

dimenti, continueremo a parlarne nella riunione plenaria del 19 ottobre (in aula conferenze), per ascoltare altre voci ed approfondire il tema con un focus sui discorsi dei nostri genitori, della scuola e degli educatori.

Codice Rocco - Legge 442

<https://siulp.it/legge-442-del-5-agosto-del-1981-una-data-storica-e-il-leggendario-coraggio-di-franca-viola/>

A cura di Aurora Umbro, 4°D

## Gara a coppie di matematica

### L'unione fa la forza



Chi ha detto che la matematica sia solo un insieme di formule da applicare passivamente? La gara a coppie di matematica ha avuto l'obiettivo di dimostrare che non è così, anzi, la matematica può essere anche coinvolgente e divertente.

Ma di cosa stiamo parlando?

La gara a coppie è un progetto interno alla scuola, portato avanti dall'abituale scrittrice di quesiti della redazione, Aurora Umbro della classe 4°D Scientifico. Questa gara consiste nella risoluzione di 10 quesiti, scritti dalla stessa Aurora, in 90 minuti. Da queste caratteristiche potrebbe sembrare una gara come tutte le altre, ma:

- i due membri di una coppia, nascosti dietro un nome identificativo il cui tema varia a seconda della fascia d'età, devono collaborare nella risoluzione dei quesiti;
- le soluzioni trovate dei quesiti vengono consegnate alla giuria, che gestisce una classifica in tempo reale.

In altre parole, si aggiungono gioco di squadra e adrenalina. Due elementi che hanno fatto uscire gli studenti dalle aule apparecchiate per l'occasione con il sorriso sul volto, a prescindere dal risultato.

La classifica è stata rimaneggiata alla fine della gara, ma alla fine i vincitori, sia nella classifica provvisoria che nella definitiva, sono stati:

- per il biennio, la coppia *Subbuteo*, formata da Onorati Matteo e Passeri Gabriele, entrambi della classe 2°E Scientifico;
- per il triennio, la coppia *Ryanair*, formata da Onorati Sara della classe 4°B Scientifico e Scacchi Andrea della classe 4°C Scientifico.

Com'è andata la gara? Ce lo dicono le testimonianze degli studenti che hanno partecipato:

La gara di matematica a coppie è stata a mio parere un successo considerato il numero di partecipanti. Credo che la partecipazione a coppie abbia favorito il divertimento e diminuito al tempo stesso l'insicurezza di ognuno di noi sulle nostre capacità matematiche.

Migliorerei la modalità per inserire le risposte e renderla più veloce così da rendersi conto prima dell'andamento della coppia.

In ogni caso, anche se stancante, mi ha divertito molto il dover correre avanti e indietro per consegnare i risultati. È un'esperienza che consiglio e rifarei anche il prossimo anno.

La gara a coppie mi è piaciuta molto nonostante non fossi molto sicura sulle mie capacità logiche. Confesso che se non avessi avuto un compagno di squadra, per la paura di sbagliare,

non avrei partecipato. Ringrazio e stimo Aurora per esser riuscita ad organizzare questo progetto nella scuola♥

—  
Lo ammetto, l'organizzazione non è stata perfetta. Anche il cambio della classifica potrebbe aver messo a disagio qualcuno, un problema che cercherò di risolvere il prima possibile con premi di scuse – avevo impostato che il punteggio dei quesiti aumentasse fino a 75 minuti dalla fine della gara e non nei primi 75 minuti. E c'è stato un pesante ritardo nell'inserimento dei punteggi in classifica perché ero da sola contro una valanga di foglietti; il prossimo anno certamente posizionerò più tavoli di consegna ed eviterò di terminare bruscamente la gara prima del tempo. Ma sono contenta che finalmente la gara si sia tenuta, a più di sei mesi di torturante attesa dalla stesura dei quesiti, e che abbia divertito un gran numero di studenti del Croce. È splendido vedere un progetto lentamente diventare realtà. Devo ringraziare d'obbligo tutti coloro che mi hanno aiutata a organizzare questa gara a coppie: la professoressa Pugliese, che ha fatto da tramite tra me e matematici più autorevoli per permettermi di creare un *account* su *PhiQuadro* per la classifica; Marco De Aloysio, tra l'altro protagonista del testo del triennio, che, oltre ad aver revisionato i quesiti della gara, è stato il primo a sostenere la mia attività di scrittrice di quesiti; le varie insegnanti di matematica che hanno collaborato il giorno della gara; e soprattutto tutti coloro che hanno partecipato alla gara, che hanno preso parte a questo buffo esperimento e ne sono usciti con una nuova esperienza alle spalle. Visto che ci sono, posso aggiungere un retroscena: sapevate che i protagonisti dei miei quesiti, a parte la classica Lucilla, sono gli studenti che hanno risolto almeno uno dei miei quesiti che vanno da novembre 2021 ad aprile 2023?

Ci vediamo il prossimo anno, con la gara a coppie del 2024!

Aurora Umbro





*Cronache dal quinto anno, a cura di Teresa Giulia Accattatis e Fiore Di Mario, 5°C*

## **Il liceo ieri e oggi**

*Salve a tutti, care studentesse e cari studenti: questo mese, tra rientro a scuola e inizio delle lezioni, abbiamo intervistato il nonno di Sara, un'alunna che come noi fa parte de La Testata, e un ex studente del nostro liceo che ha brillantemente superato l'ultimo esame di stato.*

*Pensiamo che la loro narrazione, di epoche distanti quasi quarant'anni fra loro, possa essere uno spunto di riflessione per tutti noi studenti. Buona lettura.*

### **Il liceo nel 1964**

Mi presento, sono il nonno di Sara.

L'anno scolastico iniziava sempre il primo di Ottobre e finiva tra il 15 e il 20 Giugno. Se un docente mancava (e mancavano pochissimo) non eravamo mai soli in classe. Noi ragazzi eravamo obbligati a vestirci in giacca e cravatta, a seconda delle proprie possibilità, e le ragazze con il grembiule nero.



*LLiceo Augusto Righi nel '64*

### **Che scuola ha frequentato?**

5K 1964, liceo scientifico che era ed è tuttora il primo liceo non solo di Roma, d'Italia. Si chiama Augusto Righi, anche ai miei tempi c'era lui e poi

due o tre licei satelliti. La sede centrale all'epoca era a Via Boncompagni.

### **Perché ha scelto di fare il liceo?**

Francamente non vedevo e non vedo tuttora alternative. All'epoca c'erano due tipi di liceo: lo scientifico e il classico. Mia sorella fece il classico mentre a me piaceva l'idea dello scientifico che fra l'altro mi sarebbe tornato utile per quella che immaginavo e speravo fosse la mia successiva professione. Quindi ho cercato di avvicinarmi il più possibile agli standard di conoscenza che mi sarebbero serviti successivamente.

### **Che lavoro avrebbe voluto fare?**

Quello che poi ho fatto: pilota militare della nostra aeronautica militare. Confesso che a volte, non ritenendomi soddisfatto di

quello che trovavo nei libri dello scientifico, mi studiavo un po' di cose sui libri di mia sorella. Volevo entrare nell'accademia aeronautica e ci sono entrato. Ho fatto gli esami per entrare all'accademia in contemporanea con gli studi per l'esame di maturità e la prova che mi sono ritrovato davanti era una barzelletta perché ero fresco di studi.

### **C'è un episodio che ricorda con piacere riguardo al liceo?**

Ne racconto uno solo, per dare l'idea non tanto di me stesso, ma del tipo di professori dei tempi. I primi due anni ho girato tre quattro sedi diverse perché eravamo così numerosi che non trovavano il posto dove metterci: io ero nella sezione K e le classi erano da 28-30 persone. Ho cambiato quindi qualche professore. Nel biennio, andavo come una



scheggia in latino, sulla pagella tutti 7 e 8. Al terzo anno cambiò il docente che io ricordo come un mio secondo padre ed al primo trimestre (la scuola era divisa in tre trimestri) presi 4. Per me è stata una catastrofe e mi misi a studiare molto. Ho capito che quello che mi aveva insegnato la professoressa non era sufficiente. Un giorno al terzo trimestre il professore mi chiama alla cattedra: “venga qui”, non era cosa da tutti accedere alla cattedra, mi fa salire sulla predella, mi mette una mano sulle spalle e mi fa ufficialmente davanti a tutti gli attoniti compagni di classe questo discorso: “devo fare i complimenti a questo signore che in 3-4 mesi è passato dal non conoscere il latino al 7” (il 7 era un bel voto, gli 8 erano rari e nessun professore osava mettere un 9). Spesso mi consultavo con lui anche dopo la scuola, per me era come un secondo padre.

### **Cosa le ha insegnato questa esperienza?**

Ho imparato una cosa che poi ho esercitato quando ero al comando di molte persone: a chi lo meritava ho cercato sempre di dare gli strumenti e la motivazione per fare con piacere

il proprio lavoro, in modo da diventare esempio per gli altri. Perché una persona che si impegna è sempre un modello: l'uomo lavora quasi sempre per imitazione e, quindi, ho detto sempre “bravo” a chi lo meritava. In fondo è quello che mi aveva insegnato il professore.

### **Come ha vissuto il suo ultimo anno di liceo e come erano strutturati gli esami?**

Comincio da come erano strutturati gli esami: ovviamente si portavano tutte le materie, compreso disegno, sul programma svolto nell'ultimo anno e per l'interrogazione dovevamo essere preparati sul programma svolto negli ultimi tre anni (autori italiani, fatti storici, scienze, matematica, fisica...). Inoltre la commissione (tutta di esterni, tranne un proprio docente) aveva la possibilità di interrogarci sugli altri due anni precedenti in qualsiasi materia. La durata degli esami era spaventosa: la prova di disegno durava otto ore, in cui dovevamo riprodurre un'oggetto messo sulla scrivania del professore, con tutti i dettagli anche il chiaroscuro, che a me piaceva tanto perché secondo

me copriva gli errori e lo sentivo un aiuto. Subito dopo dovevamo fare il disegno tecnico.

### **Come si è preparato in visione degli esami?**

In fondo non c'era molto da preparare perché se uno studiava durante l'anno era solo una rinfrescata alla fine, il problema era che eravamo a luglio, eravamo un po' spompanti e faceva caldo. Mi ricordo che la mia casa era fredda di inverno e calda d'estate, ma, fortunatamente, i miei amici abitavano al piano terra, con un po' di pergolato fuori, e spesso ci riunivamo là per studiare all'aperto e al fresco, non per far caciara, ripassando tutte le materie, salvo religione.

### **Secondo lei perché sono stati tanto semplificati i programmi e cosa possiamo fare per imparare di più?**

Non saprei, mi viene di rispondere in modo drastico... perché è più facile e l'essere umano cerca sempre la strada più semplice, Se io chiedessi a Giuseppe quanto fa  $2+2$  mi risponderebbe subito, invece se gli chiedessi la radice quadrata di 16 non saprebbe cosa dirmi per-

ché la risposta è più strutturata. Purtroppo è anche più facile produrre “ciucci” che geni. Come ho sempre detto a Sara, l’insegnante dovrebbe essere solo uno strumento ma siete voi che imparate, le informazioni le trovate dentro i libri e nelle opere di chi ci ha preceduto nella vita. Io ero un topo da biblioteca, a casa mia ci saranno stati 5 o 6 libri non di più, poi ho scoperto il paradiso delle biblioteche pubbliche.

### **Il liceo nel 2023**

L’anno scolastico 2022/2023 è iniziato il 15 settembre ed è finito l’8 giugno.

### **Che scuola hai frequentato?**

Ho frequentato il liceo scientifico Benedetto Croce perché è una scuola con un’ottima reputazione ed è anche vicino casa, permettendomi, così, il privilegio di dormire un po’ di più la mattina.

### **Perché hai scelto questo indirizzo di studio?**

Perché sono convinto che la preparazione ottenuta nel liceo scientifico sia la migliore per chi, come me, è affascinato dai numeri e dalla fisica.

### **Prima di iniziare il liceo sapevi già cosa avresti voluto fare?**

Sì, certamente, avevo le idee chiare, grazie anche al confronto continuo e costante con i miei due fratelli più grandi che mi hanno aiutato nella scelta.

### **Che percorso di studi hai scelto dopo il liceo? Il percorso fatto ha influito sulla tua scelta successiva?**

Ero già indirizzato verso una materia scientifica e il liceo mi ha fatto innamorare della fisica, che appunto ho scelto all’Università.

### **Vuoi raccontarci un episodio che ricordi con piacere del liceo?**

Potrei citarne molti, ma preferisco ricordare la piacevolezza dello stare a scuola perché stavo benissimo con i compagni di classe.

### **Se dovessi descrivere il tuo ultimo anno scolastico in tre parole, quali sarebbero?**

Amici, Paolone il bidello ed esame.

### **Vuoi raccontarci come si è svolto l’esame?**

Abbiamo dovuto svolgere due prove scritte, una di

italiano e una di matematica, e sostenere una prova orale interdisciplinare.

### **Come si sono svolti gli ultimi giorni di scuola? E quelli prima dell’esame?**

Gli ultimi giorni sono stati esattamente come tutti gli altri giorni dell’anno scolastico, ovviamente con più interrogazioni. I giorni prima dell’esame non sono stati belli, l’ansia era tanta perché la fine sembrava vicina ma, al tempo stesso, era ancora troppo lontana.

### **Cosa diresti ora al te stesso liceale che sta affrontando il suo ultimo anno?**

Non valutarti in base ai voti che prendi, nel bene e nel male. Mantieni uno sforzo costante e continuo anche se hai dei bei voti, incrementalo se i voti non sono buoni, così sarai tu a fare la differenza perché non subirai l’esame ma ne sarai il protagonista.

## **Che pensano gli anziani del cambiamento climatico?**

### ***Lo considerano grave? Come contribuiscono?***

*Benvenuti lettori! Questa è una nuova rubrica che si occuperà ogni mese della situazione climatica intorno al mondo, analizzando i fenomeni di cui sentiamo parlare ormai molto frequentemente. Oggi cercheremo di capire le posizioni degli anziani riguardo al cambiamento climatico. Buona lettura!*

Negli ultimi anni è stata data molta attenzione al problema del cambiamento climatico: molte nazioni si sono attivate promuovendo, alcune più di altre, politiche mirate a ridurre le emissioni e anche sul piano della propaganda ci si è preoccupati di comunicare l'importanza del problema alla popolazione. Ciononostante, l'impressione comune è che siano sempre i più giovani a battersi maggiormente per la causa ambientale, mentre la popolazione anziana fatica a comprendere l'importanza del problema, o semplicemente non trarrebbe nessun vantaggio immediato dalle politiche ambientali, di fatto non facendo nulla di utile per la causa. Ma questo è vero? Tra il 2012 e il 2015, tre ricercatori hanno effettuato un'indagine per analizzare la correlazione tra età e opinioni riguardo a cambiamento climatico, politiche am-

bientali e impiego del denaro pubblico. La ricerca prende in esame un campione di più di 12.000 famiglie tedesche, dai 18 ai 91 anni. I risultati mostrano che, dopo aver toccato un picco intorno ai 60 anni, la considerazione della gravità del problema climatico diminuisce costantemente dopo questa soglia, il che può sicuramente risultare preoccupante nell'ottica di un'Europa dall'età media sem-

*Ci sono anche molti anziani nel mondo che hanno fatto sentire il loro supporto alla causa climatica: <https://www.spazio50.org/largo-agli-anziani-attivisti-per-il-clima/>*

pre più alta. È interessante notare che anche nelle età più giovani l'attenzione data al problema è piuttosto bassa. Provando a spiegarmi questo fenomeno, ipotizzerei che i



*l'inondazione del 2009 in Georgia*

giovani vivano con grande preoccupazione le emergenze ambientali, il che potrebbe farli sembrare un po' estremisti nel pretendere. In un certo senso potrebbe essersi creato un cambiamento della percezione della scala di considerazione che i sessantenni, per esempio, non subiscono, in quanto non si parla loro così tanto del problema. Un altro aspetto da considerare è l'impatto ambientale delle persone anziane. Benché siano meno propense a spostamenti motorizzati, come testimoniato da uno studio del 2008 della Commissione Europea, consumano più energia nel contesto domestico. Inoltre

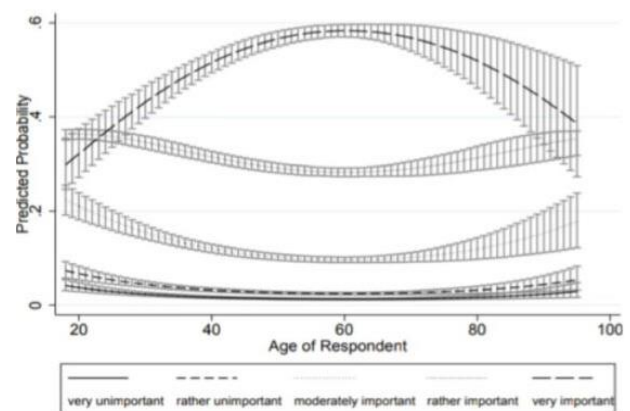
bisogna considerare i costanti miglioramenti nella medicina e nella salute in generale che potrebbero portare gli anziani a viaggiare di più, aumentando così le emissioni nocive. Dalla prima ricerca emerge anche che le persone con età maggiore tendono a preferire la costruzione di nuove centrali a carbone piuttosto che sovvenzionare le energie rinnovabili. Alla luce di queste osservazioni possiamo constatare che le persone anziane incidono quasi sempre negativamente sul cambiamento climatico, ma possiamo dar loro tutta la colpa? Nel 2022 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite riguardo ai diritti umani ha legato i cambiamenti climatici proprio a questi ultimi. Tra le tante cose dette, è stato fatto notare un paradosso:

le persone anziane, benché di gran lunga più vulnerabili a fenomeni climatici come ondate di calore e inondazioni, sono raramente menzionate e consultate nelle decisioni riguardanti le politiche da

*In Georgia, le frequenti inondazioni che danneggiano i campi coltivati e le aree residenziali influisce negativamente in modo particolare sugli anziani (65+), dei quali l'84% lavora come coltivatore o allevatore di sussistenza.*

attuare verso il cambiamento climatico. **Box 1 e** Questo non solo limita la tutela dei loro diritti umani, essendo essi più esposti alle conseguenze dei disastri, ma rende anche minimo il loro accesso all'informazione, cruciale per capire il problema. Riguardo a questo, Handaine Mohamed, un esperto di cambiamento climatico e Presidente del Comitato di Coordinazione dei Popoli Autoctoni dell'Africa, ha sottolineato l'urgente bisogno di programmi per migliorare l'informazione e la comprensione riguardo ai cambiamenti climatici ri-

volti agli anziani, meno capaci di assorbire velocemente i dati ed adattarsi di conseguenza. Secondo Mohamed la comunità internazionale, gli Stati e la società civile hanno il dovere di migliorare la comunicazione con le persone anziane e il loro diritto all'informazione. Senza affermare che le persone anziane possono costituire un fattore critico per il miglioramento del clima, non cercando come al solito un capro espiatorio, ricordiamoci che ci sono tante cose che possiamo fare per migliorare la situazione, per esempio parlarne tra generazioni distanti per adottare modelli eco-sostenibili condivisi nelle famiglie e nelle comunità.



*Le maggiori vittime del cambiamento climatico sono gli anziani. In Europa, nell'ondata di caldo del 2003, si sono registrati incrementi di mortalità del 70% e 120% rispettivamente nelle fasce d'età 75-94 e 95+.*



## Il passaggio del testimone C'è chi torna e chi parte

**Chiara**

11/09/2023

Il giorno del colloquio di reintegro è arrivato.

È stato difficile studiare sette materie ed esporre i contenuti davanti all'intero corpo docenti della mia sezione? Certamente!

Immagina la scena: sei seduto alla cattedra della sala conferenze ed in prima fila ci sono tutti i tuoi professori curiosi di sapere della tua esperienza ma pronti, allo stesso tempo, a domandarti l'intero programma dell'anno passato.

Tutto sommato è andata bene e sono riuscita ad ottenere anche una buona media. L'unico problema? Avrei voluto averlo fatto prima così da avere almeno una settimana di riposo prima dell'inizio della scuola.

13/09/2023

Sono appena rientrata a casa dal mio ultimo (*speriamo*) primo giorno di scuola alle superiori.

Mi fa male la testa e sono molto stanca ma fortunatamente è finito. *Don't get me wrong*, mi piace essere rientrata ma abituare di nuovo il mio cervello alle lezioni in italiano e al chiacchiericcio continuo che caratterizza la scuola italiana non è così

semplice come può sembrare.

E con questo finisce definitivamente la mia esperienza di scambio; so che sono cambiata molto da quando ero in quell'aeroporto più di un anno fa, ma ciò non può essere che positivo.

Lo rifarei altre mille volte se potessi!

“La persona che parte per un viaggio, non è la stessa persona che torna.”

Proverbio cinese

**Rebecca**

Aeroporto di Newark, Stati Uniti, ore 21:24. Dopo l'ultimo giorno di *Orientation Camp* a New York, sono pronta a salire sull'aereo che mi porterà a Greensboro, North Carolina, per poi raggiungere la piccola cittadina di Elon, nella quale vivrò per i prossimi dieci mesi. Impaziente di conoscere la mia *host family* dal vivo, dopo un'estate di comunicazione virtuale. Purtroppo, qualcuno ha altri piani. E con “qualcuno” intendo lo schermo posizionato giusto al di fuori della mia vista periferica, davanti al mio *gate*, ad informarmi che “Boarding is

closed”. Ho appena perso il volo.



*Orientation Camp a New York*

La mia esperienza è iniziata in un modo piuttosto brusco: dopo una notte insonne in aeroporto e un cambio improvviso di volo sono giunta alla realizzazione che d'ora in poi devo davvero cavarmela da sola. I miei “genitori” ospitanti, Tyke e Lorin, mi vengono a prendere all'aeroporto la mattina seguente e la prima conversazione alla quale assisto in macchina è una sorprendentemente animata: dove fermarci a colazione? Questa famiglia prende il *fast food* molto seriamente, specialmente se la consumatrice è un'affamata diciassettenne italiana che non ha mai assaggiato un *chicken biscuit* in vita sua. Sulla scelta, dunque, entrano in gioco vari fattori. Chi ha l'impasto dei *biscuit* migliore? *BoJangles*. Ma quale ha il pollo fritto più croccante nelle diverse sedi? *Biscuit Ville*. Si sceglie quest'ultima, e la mia prima colazione in North Carolina



è incredibilmente *Southern*: *chicken biscuit*, *grits* e *sweet tea*. Il nome dello Stato inganna, qui non c'è niente di *North*: cappelli da *cowboy*, bandiere americane ovunque, concerti *country* e battute di caccia. Immagina il Texas, ecco, sei in North Carolina.

Ogni giorno conosco un po' di più gli adulti che mi accolgono nella loro casa e mi trattano come parte della loro famiglia: mi presentano a tutti i parenti come "grandchild, niece e cousin." Imparo che Sully e Kida, i nostri due husky, obbediscono solo a Tyke perché Lorin gli lancia sempre un pezzetto del suo cibo di nascosto. Lei fa la chef e mi porta con lei al college dove insegna cucina internazionale e posso sgridare i suoi studenti che dicono *noodles* invece di pasta quando parliamo dell'Italia. Poi torniamo a casa e prepariamo la cena insieme. Andiamo da *Barnes&Noble* e spendiamo troppi soldi in libri e Tyke si arrabbia. Con lui suono la batteria, e giriamo nella decappottabile senza meta, ascoltando le canzoni di Childish Gambino nella *playlist* che abbiamo creato insieme. Vorrei poter dire che gli sto insegnando l'italiano, ma, a quanto pare, l'unica parola che è rimasta impressa e viene usata regolarmente in casa nostra è "abbiocco".

Due settimane dopo il mio arrivo, salgo per la prima volta sul bus giallo che mi porta a *Western Alamance High School*. Le prime due,



tre volte, il bus era una novità esaltante, ora semplicemente maledico la mia mancanza della patente o di un passaggio, perché tutti i miei coetanei con la macchina non hanno bisogno di partire alle 7:20 per presentarsi al "first block" alle 8:45 (che è praticamente un'ora dopo l'inizio della scuola in Italia!). Si studiano quattro materie ogni semestre, le stesse quattro materie, nello stesso ordine, tutti i giorni, per mesi. La mia *schedule* di quest'anno comprende: Storia Americana, Arti Visuali, Matematica, Letteratura Inglese, Biologia, Psicologia, Spagnolo e Arti Teatrali. Il venerdì c'è la partita di *football*, e mentirei se dicessi che ad oggi capisco le regole di questo gioco per me misterioso. La cosa che conta è che, se sei nella *student section*, è obbligatorio urlare "Go Warriors!".



Tifosi alla partita di football

In realtà, per la maggior parte degli studenti, le partite di *football* sono solo un punto di ritrovo (che personalmente preferisco alle alternative, quali feste in mezzo ai campi o raduni di furgoni). I luoghi in cui vado di solito con i miei amici sono centri commerciali o ristoranti di *fast food*. Essendo una comunità così piccola, fortunatamente non è stato difficile fare amicizia; sono considerata la novità, l'unica *exchange student* della mia scuola, e a volte mi sono state poste domande che definirei... interessanti. A seguire, le mie preferite. Ma l'Italia è in Francia? Avete le api in Italia? Tuo padre è nella mafia? In matematica usate i numeri romani?

Sono qui da un mese e, da una parte, mi sembra ieri che facevo la valigia e non chiudevo occhio la notte prima di partire. Dall'altra, mi sembra di vivere qui da sempre, mi considero fortunatissima a poter vivere questa esperienza e a trovarmi particolarmente bene con la famiglia. Mi manca la mozzarella, ma non abbastanza da non temere il giorno in cui dovrò tornare in Italia.



*Album da ascoltare almeno una volta nella vita, a cura di Giulio Iurescia e Matteo Filardo, 5°A*

## **Anni '90-2020**

*Siamo tornati con questa richiestissima rubrica musicale anche quest'anno, dopo la pausa estiva. Non ci resta altro da aggiungere: buona lettura!*



### **ANNI '90: *Ok Computer* (Radiohead)**

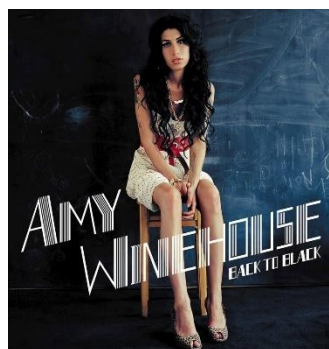
Possiamo considerare i radiohead gli antesignani del Rock Alternativo anni '90, spaziando dal genere *progressive* a quello sperimentale. *Ok Computer*, la cui pubblicazione fu rilasciata nel 1997, è sicuramente uno dei loro album più iconici.

Non solo è una grande innovazione dal punto di vista strumentale e armonico, ma anche i testi delle tracce più famose dell'album (come *No Surprises*, *Paranoid Android* e *Karma Police*) sono intensamente intrisi di significato, come si intende già dal titolo: il computer è la macchina

“contro” l'uomo per eccellenza, colei che si

prefigge di prendere il suo posto, contro le incontrollabili e inspiegabili emozioni umane. Quindi dire Ok ad un computer significa accettarne passivamente le condizioni e l'esistenza, senza capirne e accettarne la logica; è forse la prima volta che il tema dell'intelligenza artificiale viene affrontato da una band rock.

<https://open.spotify.com/album/6dVIqQ8qmQ5GBnJ9shOYGE?si=hbto0i8RheWo-MDZbvk83A>



### **ANNI 2000: *Back to Black* (Amy Winehouse)**

Pubblicato nel 2006, è il secondo album della mira

bile cantante. Ovviamente, la canzone più nota del disco è quella omonima all'album, *Back to Black*: una canzone dolorosamente vera e realistica, in cui chi parla esprime le sue paure più profonde, i suoi fantasmi, i suoi demoni e le sue preoccupazioni da ventenne, senza usare alcun tipo di filtro verbale. Si può dire che Amy abbia creato uno stile personale unico, che spazia dal jazz al rock, dal gospel al rap e reggae. Sono trascorsi ormai 12 anni dalla triste scomparsa dell'artista, che continueremo sempre a ricordare.

[https://open.spotify.com/album/097eYvf9NKjFnv4xA9s2oV?si=wEaHIRgftMS\\_0iY6H1b7RA](https://open.spotify.com/album/097eYvf9NKjFnv4xA9s2oV?si=wEaHIRgftMS_0iY6H1b7RA)





ANNI 2010: **1989** (*Taylor Swift*)

La scorsa estate la cantante pop statunitense Taylor Swift ha annunciato le date di un tour mondiale che si terrà in parte quest'anno e in parte nel 2024, il *The Eras Tour*. Inoltre il 27 ottobre prossimo verrà rilasciata la *Taylor's Version* dell'album *1989*, così abbiamo deciso di parlarne. Pubblicato nel 2014, è uno degli album pop più famosi, che molti di noi ragazzi collegano all'adolescenza e ai suoi bei momenti. Infatti tutte le tracce dell'album sono una riflessione sul viaggio della vita, sulla crescita e sul cambiamento personale e lo stesso titolo della canzone, 1989, corrisponde all'anno di nascita della cantante.

Nei diversi brani Taylor Swift utilizza simboli e metafore per riferirsi alle lezioni di vita che ha imparato durante tutto il suo percorso artistico e personale: capisce che l'amore è un gioco e che va preso alla leggera, impara a non lasciare che le opinioni altrui plasmino ciò che lei è veramente e molto altro ancora.

<https://open.spotify.com/album/1yGb-NOtRIgdIi-GHOEBaZWf?si=UCRYzpn4RYKmDGHoH6FHOQ>



ANNI 2020: **This is Why** (*Paramore*)

È il sesto album della band, pubblicato nel febbraio di quest'anno. Riguardo al significato dell'album, la *title track* offre un'idea precisa del suo *mood* e del suo argomento principale: la paranoia e la frustrazione sono causate dalla mancanza di empatia, tanto più dopo gli orribili traumi che il mondo ha affrontato negli ultimi anni. Abbiamo pensato di discutere di questa band perché ad aprire la data di Milano del *The Eras Tour* del 13 luglio 2024 saranno proprio loro.

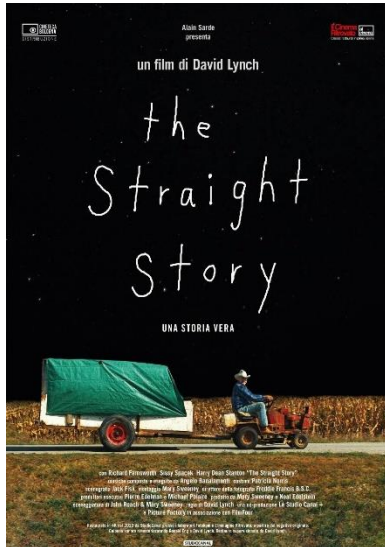
<https://open.spotify.com/album/6tG8sCK4htJOL-jlWwb7gZB?si=E2vxIYukSg6w9fiz36N0yA>



Cinema d'autore, a cura di Claudio Miconi, 5°BLF

## Una Storia Vera

*Il senso del tempo e della vita*



“La cosa peggiore della vecchiaia è il ricordo di quando eri giovane”. Così recita l'iconica frase pronunciata da Alvin Straight, protagonista del film del 1999 *Una Storia Vera*, considerato dalla critica uno dei migliori *road movies* degli ultimi trent'anni, supportato da una sceneggiatura semplicemente incredibile e da un comparto tecnico assolutamente notevole.

Prodotto dalla *Walt Disney Pictures* e diretto dal visionario regista David Lynch (*Strade Perdute*, 1997), *Una Storia Vera* racconta le vicende di Alvin Straight, in-

terpretato dal compianto Richard Farnsworth (*Tutto in una Notte*, 1985), un uomo di 73 anni che conduce una vita serena in un paesino sperduto nell'Iowa insieme a sua figlia Rose, interpretata da Sissy Spacek (*Carrie -Lo Sguardo di Satana*, 1976). Tutto cambia quando, una sera, Alvin riceve una telefonata in cui viene avvertito che suo fratello Lyle ha avuto un infarto. I due non avevano contatti da oltre dieci anni.

Appena saputa la notizia,



Alvin deciderà di partire per andare a trovarlo ma, dato che non ha più la patente e nessuno si vuole prendere la responsabilità di accompagnarlo fino in Wisconsin, dove abita il fratello, acquisterà un trattore di seconda mano con il quale viaggerà per 500 km. Nel corso di questo lungo e lento viaggio, Alvin avrà diversi incontri, ognuno dei quali gli servirà

da insegnamento, facendogli capire che non si smette mai di imparare, a prescindere dall'età che si ha.



La pellicola, premiata agli *Oscar* come miglior film straniero, è portata avanti soprattutto dall'interpretazione a dir poco meravigliosa di Richard Farnsworth, che riesce a far empatizzare lo spettatore con quest'uomo che ha vissuto la sua vita in maniera tranquilla ma che, allo stesso tempo, ha riflettuto sempre prima di compiere ogni piccola azione.

Un film semplicemente straordinario, che dimostra ancora una volta l'incredibile dote di David Lynch di sapersi adattare a qualsiasi tipo di storia, riuscendo sempre a mettere in risalto le sue doti registiche.

Per questo mese non perdetevi al cinema l'ultima opera diretta dal maestro Martin Scorsese, *Killers of the Flower Moon*, con protagonisti Robert De Niro e Leonardo Di Caprio, in questo thriller-poliziesco ambientato negli anni '20, dove vengono narrate le indagini di alcuni omicidi ai danni di una tribù di nativi americani, accusati di possedere del petrolio illegalmente. Da non perdere assolutamente!



*Un Atto da Broadway, a cura di Chiara Calvetti, 5°AS e Giorgia Petrocchi, 4°BLF*

## **Wicked: the musical**

*Uno dei musical più conosciuti e famosi di Broadway compie 20 anni*

*Siamo tutti familiari con la storia di “Il mago di Oz”? E se vi dicessero che esiste un prequel sull’origine della Strega dell’Ovest?*

Il 30 ottobre 2003, *Wicked* aprì i battenti. Per celebrare il suo ventesimo anniversario, questo mese abbiamo scelto di portare la sua recensione.

*Wicked* racconta la storia di Elphaba (Idina Menzel nel cast originale e nominata come migliore attrice ai Tony Awards due volte) e Glinda (Kristin Chenoweth nel cast originale), due ragazze che frequentano la scuola di magia di Oz. Nonostante le loro differenze e



le diverse personalità, si avvicineranno molto e diventeranno subito grandi amiche. I temi principali che tocca il musical sono la ricerca di sé stessi e del proprio scopo e il classico concetto che se si vuole davvero bene ad una persona, bisogna anche essere capaci di lasciarla andare.

La musica e la storia alternano momenti comici e umoristici (come la canzone *Popular*) a momenti più profondi per i personaggi (come *Defying Gravity*) non allontanandosi mai troppo dalle sue origini fiabesche.

Questa dualità tematica è visibile anche sui personaggi rendendoli umani e fantastici allo stesso tempo.

La scenografia e gli effetti speciali sono altrettanto magici e sorprendenti per il 2003.

Non possiamo dire molto altro visto che conoscete già la fine ma *Wicked: the musical* aggiunge un’altra chiave di lettura al musical a cui prende spunto. Questo spettacolo è un pilastro fondamentali della storia di Broadway ed è anche un *must watch* indiscusso.

Se vi abbiamo convinti ad ascoltare le canzoni del cast originale, ecco il link di Spotify:

<https://open.spotify.com/intl-it/album/2Mwo0Rliwl-kObUN13r5ITR>



Idina Menzel è una delle voci più conosciute ed ammirate del settore. Ascoltando attentamente la sua voce, potrebbero venirvi in mente altri suoi ruoli in musical molto famosi come Maureen in *Rent* ed Elsa in *Frozen*.

Nel 2024 uscirà un film tratto da questo musical che vedrà protagonista Ariana Grande con il ruolo di Glinda.

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo, a cura di Emma Gentile, 1°D*

## *A spasso con Daisy*

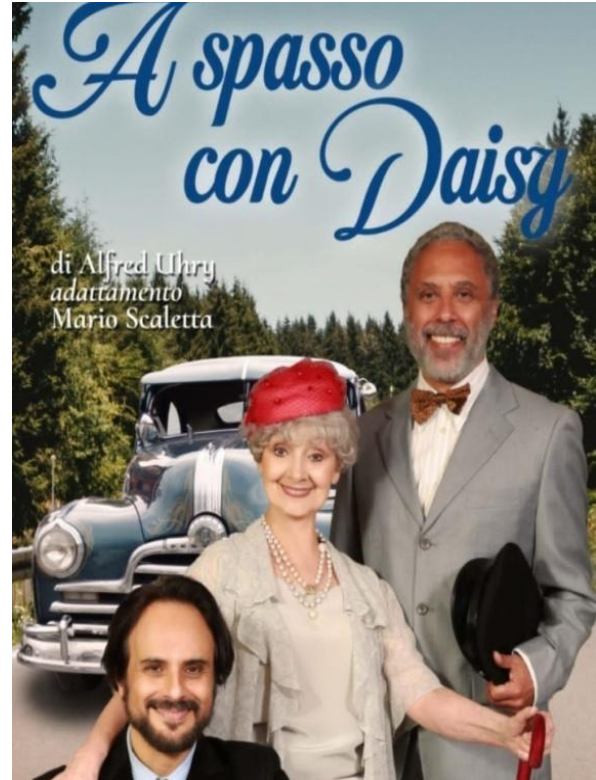
*A spasso con Daisy* è una bellissima opera teatrale, andata in scena al Teatro Ciak di Roma.

La bravissima Milena Vukotic, nota al grande pubblico per aver interpretato la moglie di Fantozzi, dà ora vita all'anziana Daisy in una storia delicata e divertente capace di raccontare con umorismo temi complessi quali il razzismo del dopoguerra.

L'anziana maestra in pensione non vuole in casa qualcuno che tocchi le sue cose, che la privi del gusto di guidare, che la faccia vedere in giro accompagnata da uno *chauffeur* come fosse una donna ricca. Ed è proprio qui

che si dispiegano le tematiche più profonde della vicenda, a partire dall'essere iperprotettivi con le persone anziane senza accorgersi di star opprimendole, o quanto gli anziani possano diventare in molti casi troppo rigidi sui propri ideali ed abitudini da poter accettare solo quelle come unico modo di essere.

L'opera, scritta da Alfred Uhry, ha vinto il Premio Pulitzer per la Drammaturgia e l'anno successivo si è meri-



tata l'adattamento cinematografico con Morgan Freeman e Jessica Tandy, film che si è aggiudicato quattro *Oscar* e molti altri premi.





*Uno scatto un passo indietro, a cura di Martina Gigliucci 5°ALT*

## Ieri la Maturità e oggi l'Esame di Stato

### Parte seconda

#### 1969: una "prova" durata 30 anni!

Con la riforma Fiorentino Sullo l'esame di maturità fu esteso a tutti i corsi di studio dei cicli quadriennali e quinquennali di istruzione secondaria superiore, con una Commissione formata da un presidente e quattro membri esterni più un membro interno. Due prove orali e due scritte, voto in sessantesimi e soppressione degli esami di riparazione.

Questo modello era in realtà una prova che sarebbe dovuta durare due anni. Invece venne mantenuto per trenta!



*Prova di italiano al Liceo classico Carducci a Milano, 1969*

#### 1997: nasce l'esame conclusivo

Non ci si basa più sul concetto di maturità, ma sulla verifica e certificazione delle conoscenze, competenze e capacità. Le prove scritte diventano tre e il colloquio orale si estende a tutte le materie dell'ultimo anno. Si valorizza la presenza nell'esame della lingua straniera. Il diploma e la certificazione delle competenze recano la traduzione in quattro lingue straniere (francese, inglese, spagnolo, tedesco), secondo i modelli europei.

#### 2001-2006: riforma Letizia Moratti

- introduzione del credito scolastico e formativo;
- tutti professori interni e un presidente esterno;
- tre le prove scritte. Per il tema vengono proposte quattro tipologie di scrittura;
- prova orale: colloquio sulle discipline dell'ultimo anno;
- voto in centesimi.

Viene introdotto il saggio breve!

#### 2008: l'esame di Giuseppe Fiorini

Si torna alla commissione mista con tre commissari interni, tre esterni e un presidente esterno.

#### 2009: l'esame di Maria Stella Gelmini

Aumentano i non ammessi. Maturità più severa: si è ammessi solo con la sufficienza in tutte le materie.

Dal 2009 in poi sono state molte le variazioni della tipologia di esame e di commissione. Dal 2015 al 2019 erano state introdotte le "tre buste", con il COVID altre modalità ancora e l'anno scorso l'estrazione dell'immagine... Quel che sappiamo è che la Maturità 2024 sarà composta da due prove scritte (italiano + materia di indirizzo) e da una prova orale.

Perciò... un grande in bocca al lupo a tutti i maturandi di quest'anno, con l'augurio che possano godersi questo ultimo anno al meglio!

Per ascoltare le impressioni e rivivere le emozioni dei maturandi degli scorsi anni, clicca qui!

<https://youtu.be/BLj-nSEAATc> - <https://youtu.be/dxO2zS8zbCA> - <https://youtu.be/8fGhEdNxXMo>

## **Dispositivi Biomedici per la Riabilitazione degli Anziani: Innovazione Tecnologica per una Vita Attiva**

Gli anziani rappresentano una parte significativa della popolazione mondiale, e il loro benessere è una priorità crescente per la società moderna. La riabilitazione motoria è spesso una componente essenziale per mantenere la loro qualità di vita. In questo contesto, i dispositivi biomedici stanno rivoluzionando l'approccio alla riabilitazione degli anziani, offrendo soluzioni innovative per migliorare la loro salute e autonomia.

### **I Bisogni degli Anziani**

Gli anziani affrontano ogni giorno una serie di sfide legate alla salute, tra cui la perdita di forza muscolare, la diminuzione della mobilità e il rischio di cadute. La riabilitazione è fondamentale per mitigare questi problemi, ma spesso richiede interventi costanti e impegnativi. Qui entrano in gioco i dispositivi biomedici, che offrono soluzioni personalizzate e convenienti.

### **Dispositivi per la Riabilitazione Motoria**

Queste categorie di dispositivi includono esoscheletri robotici, dispositivi per l'allenamento della deambulazione e le protesi intelligenti. Gli anziani possono indossare questi dispositivi per migliorare la forza muscolare, la coordinazione e la mobilità. Grazie alla tecnologia avanzata, questi dispositivi monitorano e adattano l'allenamento in base alle esigenze individuali, rendendo la riabilitazione più efficace.



### ***Exoband*: l'esoscheletro italiano più leggero del mondo**

Uno di questi dispositivi per la riabilitazione è stato creato proprio in Italia. Si chiama *Exoband* ed è un esoscheletro che è stato definito il più leggero del mondo, un **dispositivo biomedico** che può aiutare persone con rallentamenti motori a **deambulare**, senza il rischio di cadute, per maggiori distanze e con un minor affaticamento. È stato progettato da Fausto Panizolo, un ingegnere biomedico, ed è stato sperimentato da centinaia di persone in Italia con richieste anche dall'estero. Ci sono tre caratteristiche fondamentali che rendono *Exoband* unico:

-È uno strumento totalmente passivo che funziona tramite un elastico che immagazzina l'energia che noi produciamo normalmente durante la camminata e la restituisce alla persona nella seconda fase del ciclo del passo, aiutandola a spingere la gamba in avanti;

-È comodo poiché composto interamente da tessuti;

-È molto più economico rispetto ad altri esoscheletri più complessi e ingombranti.



*Exoband* è utilizzato da: pazienti **con danni o problemi neurologici** come sclerosi multipla, ictus, Parkinson;

**pazienti con problemi ortopedici**, ad esempio i pazienti con protesi d'anca o che hanno subito incidenti;

**pazienti anziani senza problemi specifici** (anziani che per camminare hanno bisogno del carrellino o del bastone).

### Conclusioni

I dispositivi biomedici per la riabilitazione degli anziani come *Exoband* stanno rivoluzionando il modo in cui affrontiamo le sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Questi strumenti forniscono soluzioni personalizzate, migliorano la qualità di vita degli anziani e riducono il carico sui sistemi sanitari. Tuttavia, è importante garantire l'accessibilità e l'adattabilità di queste tecnologie per garantire che tutti gli anziani possano beneficiarne. In un mondo dove l'età media aumenta di anno in anno l'innovazione biomedica offre speranza e opportunità per una vita attiva e sana nella terza età.

Entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale. Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni.





CyberShield a cura di Luca Palazzo e Chiara Pullo, 4°D

## Truffe e virus

### Un problema per la terza età

*Benvenuti in questo nuovo articolo! Protagonisti di questo mese sono gli anziani, le vittime preferite di chi fa truffe online. Negli ultimi tempi c'è stato un enorme aumento del numero di anziani online, che navigano su Internet, postano sui social network, ordinano acquisti e si informano sulle ultime notizie. Per questo è importante sapere a quali pericoli possono andare incontro e come evitarli, in modo tale che anche loro possano navigare online in tutta sicurezza.*

Con l'aumento della digitalizzazione, Internet è diventato uno strumento vantaggioso per le persone di tutte le età in tutto il mondo. Gli anziani, in particolare, possono sentirsi sopraffatti dalla nuova tecnologia e per questo è necessario che sappiano conoscere i pericoli per proteggersi.



Secondo una ricerca dell'*FBI* e della *FTC*, i criminali informatici rubano agli anziani oltre 650 milioni di dollari ogni anno. I criminali informatici aggiornano costantemente le loro tecniche per aumentare le possibilità di rubare i dati dei consumatori. È necessario seguire alcune accortezze per proteggersi:

-Diffidare sempre di *email* contenenti *link* che chiedono di compilare informazioni personali. Se un sito web promette qualcosa, in cambio dell'inserimento dei dati personali, è probabile che si

tratti di *phishing*.

-Non credere a chiamate, *pop up* e siti web che affermano che il computer è infetto, o che ti dicono che hai vinto un premio gratis. Queste sono truffe. Solo le piattaforme di sicurezza possono rilevare un'infezione. -È importante aggiornare il proprio dispositivo quando questo lo richiede, poiché gli aggiornamenti servono a correggere le falle di sicurezza.

-È meglio evitare siti che non presentano un lucchetto accanto alla barra degli indirizzi, poiché quest'ultimo indica che il sito web è crittografato, e quindi sicuro.

Anche quando si seguono tutte le precauzioni del caso, può comunque capitare di incappare in una truffa *online*, potenzialmente molto pericolosa per la sicurezza dei propri dati o dei *file* presenti sui dispositivi utilizzati.

Chi si accorge di essere caduto in una truffa *online* deve compiere una serie di

azioni nel più breve tempo possibile:



-bloccare carta di credito, bancomat, carte prepagate chiamando la propria banca o contattando il servizio clienti *PayPal*, in base al metodo di pagamento prescelto;

-denunciare la truffa *online* alla Polizia Postale; -lasciare una recensione che avvisi altri utenti di possibili truffe, se la frode è avvenuta su un sito di *e-commerce*; -modificare le *password* della posta elettronica, delle App della banca e dei profili *social*.

È possibile denunciare una truffa o al servizio *Denuncia vi@ Web* sul portale ufficiale della Polizia Postale o recandosi di persona all'ufficio di polizia più vicino. Speriamo che questo articolo vi sia risultato utile, ci vediamo al prossimo mese!

I.I.S.  
CROCE - ALERAMO  
ROMA

## "Nonni in Rete. Tutti giovani alle Poste"



Progetto in  
collaborazione  
con:

Posteitaliane



### ALTERNANZA - APERTURA AL TERRITORIO - INNOVAZIONE

**IL CROCE-ALERAMO SI APRE AL TERRITORIO: TUTTI I MARTEDI' DALLE 13.30 ALLE 15.30 I RAGAZZI DEL LICEO DIVENTERANNO I PROF. DEI NONNI ED ESPLOLERANNO INSIEME LE OPPORTUNITA' DELLA RETE E DEL MONDO DIGITALE!**

ref. interno del progetto: prof. Alfonso Liparulo

Al *Croce-Aleramo* è stato realizzato pochi anni fa un progetto di educazione informatica, *Nonni in rete*, nel quale gli studenti del triennio affiancavano persone di terza età alle prese (qualcuno per la prima volta) con la posta elettronica e la navigazione nel web: è stata un'esperienza davvero formativa perché ha dimostrato che due generazioni distanti per età possono trovare forme di collaborazione e di condivisione stimolanti per gli studenti e per i nonni che partecipavano agli incontri nel laboratorio di informatica.

## Formule di Viète

### Algebra I

*Bentornati nella rubrica più inutile della Testata! O meglio, bentornati in una rubrica inutile come le altre! In fondo ogni cosa è inutile, siamo noi che le diamo importanza. E no, non lo dico per dare un pizzico di valore alla mia rubrica o per svalutare le altre...*

Nella prima metà del secondo anno di liceo scientifico si studiano le equazioni di secondo grado, così come alcune proprietà di esse. In particolare, abbiamo quelle su somma e prodotto. In particolare,

dato il polinomio di secondo grado  $ax^2 + bx + c$ ,

- la somma delle radici del polinomio è uguale a  $-\frac{b}{a}$ , e
- il prodotto delle radici del polinomio è uguale a  $\frac{c}{a}$ ,

dove le radici del polinomio sono quei valori che azzerano il polinomio stesso, in pratica le soluzioni dell'equazione  $ax^2 + bx + c = 0$ .

Ma se facessimo un passetto in avanti...?

### Equazione di terzo grado

Prendiamo in considerazione un'equazione di terzo grado qualsiasi,  $ax^3 + bx^2 + cx + d = 0$

$$\rightarrow x^3 + \frac{b}{a}x^2 + \frac{c}{a}x + \frac{d}{a} = 0$$

Per il teorema fondamentale dell'algebra,

***un'equazione di grado n ammette sempre n soluzioni complesse, contate con le relative molteplicità.***

Quindi quest'equazione di terzo grado ammette esattamente 3 soluzioni, che chiameremo  $x_1$ ,  $x_2$  e  $x_3$ ; queste soluzioni possono anche essere uguali tra loro, ma devono essere per forza 3.

L'equazione, quindi, si può scrivere anche come:

$$(x - x_1)(x - x_2)(x - x_3) = 0,$$

che, con un po' di calcoli, diventa:

$$x^3 - (x_1 + x_2 + x_3)x^2 + (x_1x_2 + x_1x_3 + x_2x_3)x - x_1x_2x_3 = 0.$$

Cosa notate? Io, in parole povere, direi che:

- se il termine dell'equazione è di grado  $s$ , il suo coefficiente è uguale alla somma, eventualmente cambiata di segno, delle combinazioni di  $3 - s$  soluzioni dell'equazione;
- il segno è positivo se il grado del termine è dispari (come 3), negativo se il grado del termine è pari.

Più formalmente,

$$x_1 + x_2 + x_3 = -\frac{b}{a}$$

$$x_1x_2 + x_1x_3 + x_2x_3 = \frac{c}{a}$$

$$x_1x_2x_3 = -\frac{d}{a}$$

Possiamo fare di meglio? È una domanda retorica, non dovrei nemmeno spiegarvi la risposta.

### ***Generalizziamo!***

Prendiamo un qualsiasi polinomio  $p(x)$  di grado  $n$ , meglio scrivibile come

$$p(x) = a_nx^n + a_{n-1}x^{n-1} + \dots + a_1x + a_0$$

Allora vale certamente questa relazione tra le soluzioni, che potete verificare per polinomi di qualsiasi grado con il metodo che vi ho spiegato:

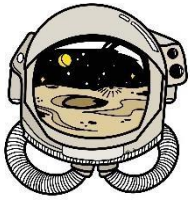
$$\left\{ \begin{array}{l} x_1 + x_2 + \dots + x_n = -\frac{a_{n-1}}{a_n} \\ x_1x_2 + x_1x_3 + \dots + x_{n-1}x_n = \frac{a_{n-2}}{a_n} \\ x_1x_2x_3 + x_1x_2x_4 + \dots + x_{n-2}x_{n-1}x_n = -\frac{a_{n-3}}{a_n} \\ \dots \\ x_1x_2x_3\dots x_n = (-1)^n \frac{a_0}{a_n} \end{array} \right.$$

Se vi chiedete dove abbia preso quest'ultima immagine – mettere pedici è davvero scomodo da computer – vi posso mandare il *link* del sito da cui proviene, dove tra l'altro sono presenti anche alcuni esempi di esercizi sulle formule di Viète:

<https://www.youmath.it/lezioni/algebra-elementare/polinomi/316-formule-di-viete-e-di-newton.html>

Il 5 ottobre si è tenuta la gara a coppie di matematica, organizzata da una mia collega mate-matta che si è divisa in due per inserire contemporaneamente le risposte di biennio e triennio sul sito della classifica *online*. Se volete saperne di più, date un'occhiata alle circolari sul sito:

<https://crocealeramo.edu.it/images/CIRCOLARI%202024/23240917cir17gareacoppiematematica.pdf>



*Ad Astra, a cura di Livia Laccisaglia, 4°A*

## Missione **OSIRIS-Rex**

### **Osiris-Rex riporta sulla Terra un pezzo dell'asteroide Benu**

Missione *OSIRIS-REx* è una missione della *NASA* per lo studio di asteroidi e la restituzione a terra di campioni. L'obiettivo



principale della missione era studiare e raccogliere un campione della superficie dell'asteroide Benu di almeno 60 grammi.

Questa missione spaziale è stata lanciata nel settembre del 2016 e si è conclusa con successo il 24 settembre 2023, quando una capsula contenente i campioni raccolti dalla sonda si è staccata da quest'ultima durante il suo ritorno verso la Terra ed è atterrata nel deserto dello Utah.

Per la *NASA* si è trattato del primo storico contatto con un asteroide, avvenuto nell'ottobre 2020, quando *OSIRIS-REx* ha toccato la superficie di Benu per soli cinque secondi, sufficienti per raccogliere

circa 250 grammi di materiale dal suolo.

Essendo gli asteroidi un residuo del processo di formazione dei pianeti, lo studio di Benu aiuterà gli scienziati a comprendere l'origine del Sistema Solare, a studiare le risorse della superficie di questi corpi celesti e raccogliere informazioni utili per determinare con maggiore accuratezza la loro probabilità di collisione con la Terra.



Ma il viaggio di *OSIRIS-REx* invece non finisce qui perché la sonda proseguirà il suo tragitto nello spazio

dirigendosi verso un altro asteroide.



Conoscete il paradosso dei due gemelli di Einstein?

Einstein immagina due gemelli identici, uno dei quali parte per un viaggio spaziale ad alta velocità mentre l'altro rimane sulla Terra. A causa dell'effetto della dilatazione del tempo, il gemello nello spazio invecchierà più lentamente rispetto a quello sulla Terra. Quando il gemello nello spazio tornerà sulla Terra, sarà più giovane di quello rimasto qui.

Questo paradosso dimostra come il tempo sia relativo e possa scorrere in modo diverso per gli individui in movimento rispetto a quelli in stato di riposo. È uno dei concetti fondamentali della relatività di Einstein ed è stato confermato sperimentalmente con orologi atomici ad alta precisione a bordo di satelliti GPS.

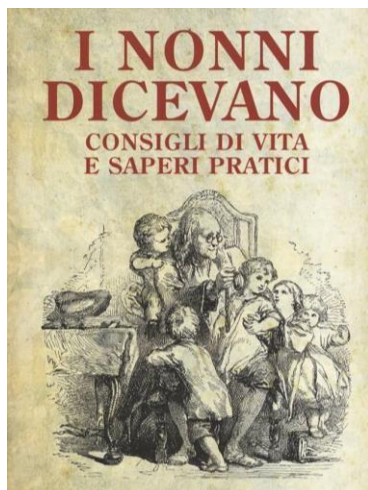




*Al di là delle parole, a cura di Marta Giudice, 5°C*

## **Da che pulpito viene la predica**

*Il valore dei consigli (specialmente quelli dei nonni)*



Se c'è una cosa che tutti abbiamo imparato fin da piccoli, è che gli anziani hanno una capacità straordinaria nel trasformare anche le situazioni più semplici in lezioni di vita. Non importa se stai scegliendo che carriera intraprendere o che tipo di pizza ordinare: gli anziani, o meglio, i nonni, sembrano avere sempre la risposta pronta. Ed è proprio mia nonna ad avermi insegnato il modo di dire *da che pulpito viene la predica*.

Per capire meglio il significato dell'espressione, si deve tenere presente che il

pulpito è un elemento architettonico, presente in passato nella maggioranza delle chiese, che consiste in una piattaforma posta in alto e destinata alla predicazione. Il termine deriva dal latino *pulpitum* il cui significato è *piattaforma, impalcatura*. Ai giorni nostri, "predicare dal pulpito" è diventato un modo di dire riferito a chi si prodiga in consigli e raccomandazioni nei confronti di qualcuno che, presumibilmente, è in difetto. Se però la persona che parla non è esattamente

*Il pulpito disegnato da Filippo Brunelleschi nella Basilica di Santa Maria Novella*



senza peccato... la sua predica diventa ipocrita e la posizione di superiorità - il pulpito - risulta poco credibile.

A volte quando riceviamo dei consigli potremmo sentirci tentati di respingerli, pensando che magari siano lontani dalla nostra realtà e che i nostri nonni non riescano a capire ciò che stiamo passando in quel periodo, portando a rispondere in modo ironico con questo modo di dire: in un certo senso ci sta consigliando di valutare la persona che ci sta dando lezioni di vita e di chiederci se questa sia davvero qualificata per farlo. Ma, a quanto pare, gli anziani rientrano sempre nei "predicatori" più qualificati, poiché ci offrono la loro grande esperienza di vita preoccupandosi per il nostro futuro e il nostro benessere.

Nel 2016 il pilota Nico Rosberg si rivolse al suo mentore Niki Lauda in maniera ironica utilizzando una parafrasi di "da che pulpito viene la predica" mentre Lauda lo rimproverava per la sua decisione improvvisa di volersi ritirare. Il neo campione del mondo Nico Rosberg in questo modo gli ricordò quando nel 1979, durante un campionato non troppo brillante ma con tre anni ancora di contratto, anche lui aveva deciso di rinunciare e di lasciare il mondo delle corse automobilistiche.

*Conosciamo gli scrittori, a cura di Martina D'Urso, 5°DLF*

## **Francesco Tonucci**

### **Un nonno per amico**



Francesco Tonucci, detto anche Frato, è nato a Fano il 5 luglio 1940. È un pedagogista italiano autore di numerosi libri, tradotti in diverse lingue, che trattano l'infanzia, l'educazione e la formazione dei docenti. I suoi testi sono corredati da vignette e illustrazioni che realizza personalmente. Ha studiato pedagogia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sotto la guida di illustri docenti, come Gustavo Bontadini e Sofia Vanni Rovighi. Nel 1962 ha iniziato la sua carriera professionale come insegnante di lettere in una scuola media privata a Salò, sul Lago di Garda; nel 1966 è diventato ricercatore presso l'Istituto di Psicologia del CNR di Roma, dove insieme ai suoi collaboratori si è dedicato ai pro-

blemi legati all'apprendimento scolastico. È il creatore del progetto internazionale *La Città dei Bambini*. Nei suoi testi si trovano

osservazioni e riflessioni sull'infanzia, sull'ascolto e la comprensione dei bambini e sulla difesa dei loro diritti. La sua ricerca si è concentrata sullo sviluppo cognitivo, sul pensiero, sul comportamento e sulla relazione tra cognizione e metodologia educativa dei bambini.

### ***Un nonno per amico***



*Un nonno per amico*, pubblicato nel 2019, racconta la storia vera di un nonno alle prese con i suoi due nipoti. Tornando indietro nel

tempo, racconta la sua vita accanto ai nipoti con l'ironia e il disincanto dell'età senile. Nonni e nipoti, pur appartenenti ad età diverse, fanno spesso coppia perché hanno molto da condividere. Hanno dei parenti in comune e nascono nello stesso istante: con l'arrivo di un figlio o di una figlia quello che prima era solo un padre, diventa anche un nonno e quello che era solo un bambino è subito figlio e nipote. Entrambi amano andare nei giardini a giocare, amano creare nuove storie e anche sentirle raccontare. Sono capaci entrambi di insegnare cose importanti gli uni agli altri. E sono sempre complici di fronte ai "grandi". Il libro si conclude con un manuale contenente 20 giochi da costruirsi da soli. In questo divertente libro il pedagogista Francesco Tonucci illustra il rapporto speciale che si viene a creare tra le generazioni, sottolineando come i nonni siano diversi dai genitori e anche dagli zii. "La nascita di un nipote fa nascere il nonno stesso".

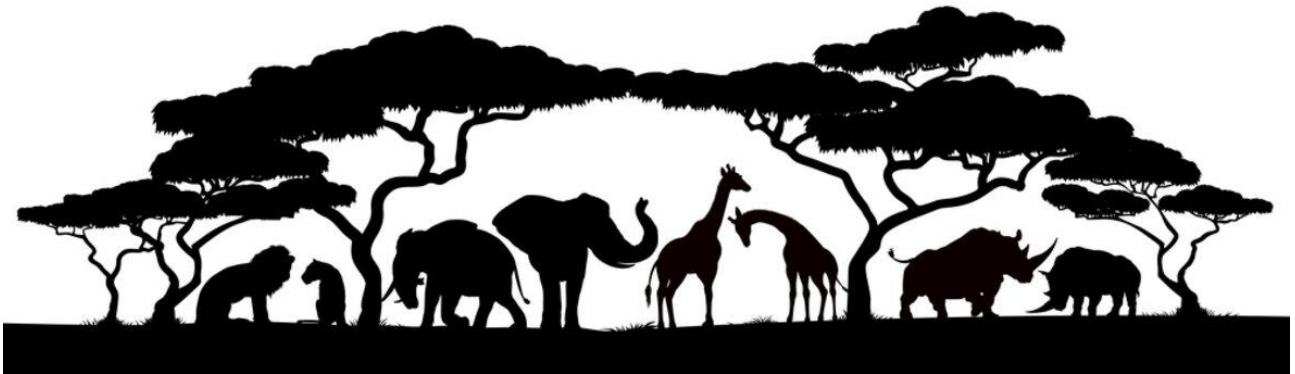




*Il mondo della fantasia, a cura di Edoardo Squadrani EX 5ª*

## **"Il safari express universale"**

"Il safari express universale" è una raccolta di poesie, racconti, personaggi, luoghi, codici, ecc., nella quale il grande viaggiatore intraprende un mega viaggio universale per salvaguardare le specie animali e arrestare i bracconieri con l'aiuto dei ranger, cosicché possano preservare le specie animali (sia preistoriche, che attuali e persino mitologiche), le cui specie animali devono rimanere sempre all'interno delle riserve naturali, mai all'esterno delle riserve naturali. All'inizio della storia tutto è tranquillo e pacifico, finché il caos non rovina la quiete e da allora l'intero regno degli animali è disperso ovunque a causa del bracconaggio e della deforestazione. Nella metà della storia c'è una grande avventura intrapresa da un ragazzo con i suoi amici animali contro la sete di potere degli oppressori, dei malvagi, ecc., la quale migliora l'umore e il benessere di quest'ultimo (poiché non aveva mai trovato la felicità, finché non venne aiutato dagli animali) facendogli stringere un grande legame intimo e stretto con l'intero mondo degli animali e incoraggiandolo a fermare la crudeltà umana. Alla fine della storia i ranger riescono ad arrestare i bracconieri e gli animali possono vivere liberi nella natura incontaminata. Il messaggio di questa raccolta parla del duro lavoro che i ranger svolgono per preservare le specie animali e mantenere le riserve naturali in tutti i continenti.



## **L'infanzia meravigliosa**

### ***La vita di mia nonna vista con i suoi occhi***

*Come conoscere la vita di ottanta anni fa se non domandiamo ai nostri nonni? Mia nonna è stata una delle tante bambine che hanno vissuto la propria infanzia durante la seconda guerra mondiale e credo che la sua vita possa essere un esempio per tutti noi.*

“Avevo sei anni quando venni a sapere che la guerra era finita. Non fu la solita esperienza che si sente ovunque, ovvero: “L’ho sentito dalla radio” oppure “L’ho saputo dal cugino di mio nonno”. La mia storia è diversa da tutte le altre storie delle mie coetanee ma, allo stesso tempo, è legata alle loro dallo stesso filo conduttore: vivere l’infanzia sotto le bombe.

Ero nel rifugio antiaereo della città in attesa di un via libera per uscire. Ero seduta a terra con le mani sulle orecchie cercando di attutire il rumore delle bombe. Dopo un tempo indeterminato, notai che la porta del bunker si stava aprendo e dei soldati la stavano varcando. Ogni persona presente, vedendo la scena che avevano pregato di non vedere mai nella loro vita, iniziarono ad accalcarsi sulla parete più distante dalla porta urlando per il terrore. Quando capimmo che i soldati erano inglesi e che non ci avrebbero uccisi,



ognuno di noi iniziò a piangere dalla gioia e dallo sfinimento causato dall’aver imparato a trattenere il fiato per la paura dall’inizio della guerra. Riuscivo a pensare a una sola cosa: niente più allarmi assordanti nel pieno della notte. La guerra mi aveva già colpito diverse volte e l’esempio più evidente è il mio cognome: il mio cognome è lo stesso di mia madre per non essere collegata a mio padre nel caso i nazisti lo avessero catturato e avessero voluto vendicarsi sulla sua famiglia. Non avevano alcuna pietà per i partigiani e le loro famiglie ed io appartenevo a questa categoria.

Vivendo in una zona di guerra, le persone iniziano a sviluppare una specie di sesto senso per la morte come quella volta che mia nonna mi salvò la vita. Ero in piazza con mia nonna ed indossavo fieramente i miei zocchetti di legno nuovi nonostante fosse impossibile camminarci bene. Stavamo facendo un giro per il mercato di Pesaro quando sentimmo l’allarme anti bomba riempire il cielo. Tutto d’un tratto l’intero paese andò in agitazione, cercando di raggiungere il bunker più vicino il prima possibile. Non riuscivo ad andare al passo con mia nonna che mi tirava per un braccio mentre tentava di

metterci al sicuro e sfortunatamente persi uno dei miei amati zoccoletti. Una volta dentro al rifugio, guardai mia nonna. Era diversa dal solito, borbottava che c'era qualcosa che non le quadrava e che dovevamo uscire subito da lì. Ci stavamo allontanando rapidamente da quella che appariva come la nostra unica isola di salvezza, quando un fischio attraversò il cielo e una bomba si schiantò precisamente sul bunker dove eravamo fino a pochi istanti prima.

Una volta finita la guerra, le mie giornate erano caratterizzate dalla scuola al mattino e dalle ore trascorse con i miei amici nel pomeriggio. Giocavamo a moltissimi giochi: dalla corda, alle bambole fatte grazie a bastoncini e stracci che raccoglievamo in giro per il paese. Il mio gioco preferito era senza alcun dubbio la catena. Non so esattamente come spiegarlo ma era troppo divertente quando tutti noi cadevamo per terra uno sopra l'altro.

Sfortunatamente dovetti interrompere la mia carriera scolastica a causa della condizione economica della mia famiglia, quindi, ad undici anni, iniziai a fare la sarta cucendo vestiti per le mie amiche e guadagnando quanto bastava per avere una vita "normale". Grazie al

mio lavoro potevo andare al cinema o comprare un po' di carne per cena; inoltre potevo partecipare alle sfilate di moda della mia scuola di cucito (nella foto).

A diciannove anni andai a Roma per il matrimonio di mia cugina e mia sorella alle quali dovevo cucire il vestito per la cerimonia e, da quel momento, non tornai più a casa ma aprii una sartoria al centro che in pochi anni fu frequentata da donne d'ogni ceto sociale. Cercavo di apprendere sempre qualcosa in più dalle donne più ricche: sono riuscita infatti ad estirpare completamente il mio

accento marchigiano per parlare un italiano più corretto. Ho tenuto la sartoria aperta per circa dieci anni. Quando mi sono sposata non avevo molto tempo per continuare a gestire il negozio e fui costretta a vendere l'attività, ma mantenni comunque i miei clienti lavorando ai loro vestiti da casa.

Ora, dopo circa cinquant'anni dal mio matrimonio posso affermare di avere avuto un'infanzia meravigliosa perché non avevamo niente ma non ci mancava niente e perché il Monsignore mi dava sempre un panino con il prosciutto".





*Campionissimi, a cura di Marco Riccio, 5ª*

## Tiger Woods



Proprio in questi giorni a Roma si sta disputando la *Ryder Cup*, una competizione di golf fra le più importanti al mondo, seguita da milioni e milioni di persone. Un pubblico sconfinato, impensabile fino al se-

È l'unico golfista ad aver vinto tutti i 4 tornei *Major* consecutivamente nell'arco di un singolo anno: dallo *U.S. Open* del 2000 ai *Masters* del 2001.

colo scorso. Cosa è cambiato in questi decenni? Tiger Woods.

Tiger nasce nel 1975 negli USA e da subito si avvicina al golf diventando un bambino prodigio: quello che sembrava un semplice gioco inizia a diventare una vera e propria passione.

A soli 21 anni vince il primo importante trofeo internazionale, *The Masters*, e si consolida numero 1 al mondo. I successi non si fermano e Woods arriva a firmare ben 281 settimane continue al primo posto della classifica.

Dopo un momentaneo ritiro dalle competizioni per ragioni personali, Woods torna in scena nel 2010 e nel 2013 il suo nome torna sulla vetta del *ranking*, raggiungendo un totale di 683 settimane, record assoluto. Purtroppo un grave incidente in macchina lo costringe a fermarsi e a sottoporsi a ben 7 operazioni. Ma la "Tigre" non molla mai: dopo soli 10 mesi torna sul *green*, dando un magnifico esempio di resilienza e forza di volontà.





*Game Changer, a cura di Matteo Di Giuseppe, 4°D*

## **Il momento in cui tutto cambiò** *Lo stile rivoluzionario di AlphaZero*

*Cari ragazzi, bentornati in un nuovo articolo sugli scacchi. Nel mese di settembre abbiamo analizzato il metodo di analisi tradizionale di una posizione. Si è sempre pensato che il ragionamento da adottare fosse quello presentato nell'articolo precedente, questo fino al 5 dicembre 2017, quando tutto cambiò.*

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 vennero rese pubbliche le partite di un incontro tra il computer più forte all'epoca, *Stockfish 8*, e un nuovo motore, *AlphaZero*, il quale in sole 24 ore di allenamento contro sé stesso passò dal conoscere a malapena le basi del gioco al diventare il motore scacchistico più forte mai creato prima. Quest'ultimo vinse 28 delle partite tra loro giocate, ne pareggiò 72 e non ne perse nessuna.

Ma come ha raggiunto questo traguardo? Per capire bene come pensa *AlphaZero* dobbiamo prima spiegare come vengono programmati i motori scacchistici tradizionali, come *Stockfish*. A quest'ultimo viene insegnato a giocare dai GM, i quali elencano tutti i principi scacchistici che il computer deve prendere in considerazione quando

analizza una posizione. *AlphaZero*, invece, ha sviluppato da solo il suo stile di gioco e ha trovato la strategia che più si adatta a lui, senza seguire principi precedentemente impostati.

Nell'articolo precedente abbiamo accennato come alcuni principi siano più importanti di altri e lo vediamo bene nelle sue partite: la sicurezza del re prevale su tutti. *AlphaZero* adora sacrificare pedoni per indebolire la struttura del re avversario ed aprire linee contro di esso, posiziona tutti i suoi pezzi nelle vicinanze dell'arrocco avversario e attacca come sapeva fare solo il grande Kasparov. Tuttavia attacca solo dopo aver messo in sicurezza il suo re e assicurato stabilità al centro, così da potersi dedicare completamente alle operazioni sui lati della scacchiera senza il rischio

di controgio da parte dell'avversario.

Analizziamo adesso assieme una delle partite più famose di *AlphaZero* così da capire bene quali concetti rivoluzionari ha introdotto. In questo articolo tratteremo i temi chiave; tramite il seguente link avrete accesso all'analisi completa della partita con tanto di commenti:

<https://lichess.org/study/flifc0ix/QY94DTEi>



Questa posizione illustra perfettamente lo stile di gioco di *AlphaZero*. Il bianco ha sacrificato una

qualità e un pedone, tuttavia la pressione che esercita su *f7* paralizza completamente il nero. La spinta *h2-h4-h5-h6* è tipica di *AlphaZero* e contribuisce sia ad indebolire la struttura dell'arrocco,

sia a restringere la mobilità del re avversario.

In questo articolo abbiamo fatto una breve introduzione su *AlphaZero*, nel mese di novembre analizzeremo più a fondo il suo

stile di gioco. Grazie mille dell'attenzione e ci vediamo il prossimo mese con un'altra partita del nostro motore rivoluzionario!

Secondo *AlphaZero* la combinazione diagonale e colonna aperte contro il re, unite alla sua poca mobilità, equivale ad un grande vantaggio.



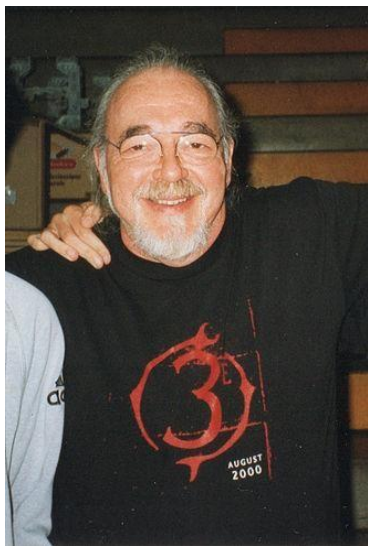


*D&D*, a cura di Filippo Scarpati, 4°D e Giulio Iurescia, 5°A.

## L'evoluzione di D&D: dalle origini fino ad oggi

*Bentornati, cari lettori! Nell'articolo di questo mese e nel prossimo vi parleremo delle edizioni di D&D e di come si sono evolute nel tempo.*

La prima edizione di *Dungeons and Dragons* risale al 1974: due collezionisti di miniature militari, Gary Gygax e Don Kaye, scrissero la prima campagna, chiamata poi *Greyhawk*, ambientata in una terra di un universo alternativo. Questa prima edizione si componeva di tre manuali con un sistema di combattimento proprio, diverse razze tra cui scegliere e, con l'avanzare



Gary Gygax

del tempo, vennero introdotte le classi personaggio e i punti esperienza. I due autori presero spunto per la creazione dei personaggi dal maggiore esponente, nonché padre, della letteratura *Fantasy* mondiale: J. R. R. Tolkien.

La seconda edizione non ebbe un lancio ufficiale (si fa risalire la data al 1981), poiché ogni anno veniva pubblicato un nuovo manuale contenente informazioni aggiuntive di livello avanzato. L'azienda fondata dai due collezionisti iniziò un periodo di declino, a causa della diffusione di giochi di carte di genere *Fantasy*. Negli anni '90, l'azienda *Wizard of the Coast* comprò il gioco da tavolo, pubblicando, dopo 3 anni, la terza edizione, cambiando le regole per rendere più libero il gioco, sia per i giocatori che per i *Dungeon Masters*. Questo fu il più grande cambiamento tra le edizioni, in

quanto introdusse il sistema basato sui dadi poliedrici.



Don Kaye

Spesso questo gioco di ruolo è portato avanti non solo da ragazzi adolescenti, ma anche e soprattutto da adulti o anziani appassionati del mondo *Fantasy* di *D&D* sin dalle prime edizioni. Loro spesso danno consigli sul gioco a gente più giovane in quanto *Dungeon Masters* d'esperienza. Provate a chiedere ai vostri genitori o nonni se hanno mai giocato a *D&D* e scriveteci di antiche leggende di cui verrete a conoscenza!

## *La rinascita di Bane*

Questa campagna è stata scritta da Filippo, il nostro DM. Attualmente conta 5 giocatori e vi proponiamo un riassunto dal punto di vista di Pixie, il personaggio di Giulio.

*Ci ritrovammo in un piccolo villaggio, ci eravamo appena svegliati in una stanza accogliente. Non ricordavamo nulla di ciò che era successo. Polbo, un anziano barcaiolo, ci diede una nuova missione: dovevamo scortare la gente del villaggio durante un viaggio in barca.*

*E lì avvenne il guaio...*

*Un esercito di uomini pesce ci attaccò e la nostra nave fu distrutta. Nonostante la difficoltà della prova, li sconfiggemmo, ma approdammo naufraghi su una terra maledetta sconosciuta. Non sapendo né cosa fare né dove andare, ci inoltrammo nel bosco oscuro in cerca di un riparo. Il nostro compagno Uraliin fu attaccato da un mostro spaventoso, rischiando la sua vita. Riuscimmo comunque a cavarcela e a trovare riparo in un villaggio. Interrogando la dea della Luna Sheanine, una figura alquanto ambigua ai nostri occhi, venimmo a scoprire dell'esistenza di alcune creature, ovvero i Sette Peccati Capitali, che si aggiravano in questa terra sotto la guida dei tre generali del dio della guerra, Bane... Dopo aver affrontato un gran numero di nemici, stiamo cercando di tendere un'imboscata ad uno dei tre generali avversari... Vediamo come andrà a finire.*



*Game-On, a cura di Filippo Scarpati, Luca Palazzo e Chiara Pullo, 4°D*  
**Lies of P:**  
*una fiaba che diventa realtà... o meglio dire videogioco*

*Bentornati, cari lettori, in questo nuovo articolo! Ogni anno, in molte parti del mondo, viene celebrata la Festa dei Nonni, un'occasione per riconoscere l'importanza degli anziani nella nostra società, che ci forniscono saggezza e affetto con i loro racconti e le loro fiabe. A proposito di queste, ce n'è venuta in mente una che sicuramente tutti voi conoscerete: Le Avventure di Pinocchio. Esatto, proprio quel burattino nato dall'amore del vecchio Geppetto per il figlio perduto. Un bambino di legno che ne ha passate tante, e su cui è stato creato anche un gioco... Lies of P.*

Lies of P è un gioco incredibile, cominciamo da qui. Un *soulslike* realizzato da

*soulslike*: genere di giochi ispirati a *Dark Souls*, caratterizzati da un'alta difficoltà.

un *team* fondamentalmente sconosciuto, che si ispira a *Le avventure di Pinocchio*, trasformando il romanzo di Collodi in una fiaba *Dark Fantasy* ambientata durante la *Belle Epoque*. Il risultato è



un gioco dotato di un *gameplay* bellissimo, un comparto tecnico che manca a molti altri giochi di questo genere e colonne sonore maestose.

Pinocchio con ambientazione suggestiva alle spalle. Durante la nostra avventura nei panni del famoso burattino incontreremo vecchi amici, tra i quali il Grillo Parlante (la nostra guida), la Fata Turchina e il vecchio falegname Geppetto, che svolgerà un ruolo importantissimo nella crescita di Pinocchio.

L'inconfondibile Geppetto. La storia è breve e concisa: nella città di Krat è

scoppiato un terribile morbo e le marionette, che lavoravano per gli umani, si ribellano, rendendo la città un cimitero. Spetterà a noi svelare il mistero dietro a questi improvvisi accadimenti, scegliendo se dire la verità o mentire (caratteristica principale del Pinocchio di Collodi) ai vari personaggi, influenzando il finale del gioco.

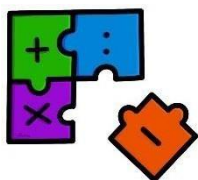


Ci vediamo il prossimo mese con un nuovo articolo!

Sfruttiamo il tema di questa edizione per parlarvi di una scoperta sensazionale. La ricerca del 2021 condotta dall'Università di San Francisco ha dimostrato come alcuni giochi possono portare benefici su una serie di importanti processi cognitivi, tra cui la memoria a breve termine, l'attenzione e la memoria a lungo termine.

Questi giochi terapeutici ricreano attività giornaliere, come guidare, fare esercizio fisico e suonare uno strumento in modo da ristabilire quei processi cognitivi che diventano via via carenti con l'età. Gli algoritmi del gioco fanno in modo che la difficoltà si adatti, a seconda dell'abilità del giocatore, in modo da far divertire tutti.

Pensiamo che questa scoperta possa essere essenziale per combattere la senilità, che porta spesso disagi all'interno delle famiglie.



*Quesito matematico, a cura di Aurora Umbro, 4°D*

## **Quesito di ottobre**

*Non contate su di loro*

Marika, dopo aver percorso quella strana strada, ha un giramento di testa e sviene. Quando si risveglia, si ritrova su quello che pensa sia a prima vista un prato blu sotto un cielo verde. Pensando di avere delle allucinazioni, aspetta qualche secondo per riprendersi, ma la situazione non migliora: il cielo e il prato rimangono dello stesso colore. Si alza da terra con una fatica insolita e vede nel raggio di qualche metro delle figure nere, stranamente sfocate e non proprio umanoidi che sembrano fare dei conti con delle mani molto particolari; la ragazza non riesce a contarne il numero di dita, ma si accorge che non ce ne sono 5 per mano. Marika, prima di riuscire a chiedersi dove fosse finita e perché si sentisse più anziana di quanto fosse realmente, sente delle voci squillanti affermare che  $68+86=110$  e rabbrivisce. “Non è vero!” commenta tra sé e sé, ma poi capisce che anche in quel posto assurdo la decina deve corrispondere alla somma delle dita di due mani e che quindi un’operazione del genere dovrebbe essere naturale. Quante dita hanno le misteriose figure su ciascuna mano?

**Indizio:** iniziate sommando 68 e 86 in base decimale, forse vi accorgete di qualcosa...

## **Soluzione del quesito di settembre**

Prima di tutto, ringrazio i lettori (e scrittori) abituali Filippo Scarpati della classe 4°D Scientifico e Giulio Iurescia della classe 5°A Scientifico, oltre a Francesco Gorello della classe 5°I Scientifico del liceo *Plinio Seniore*, per essersi cimentati nella risoluzione del quesito fino a raggiungere la soluzione corretta. Ora vediamo insieme quale fosse la soluzione del quesito!

Notiamo che, partendo da una certa direzione, dopo 4 svolte Marika ritorna nella stessa direzione e dopo due svolte inizia a dirigersi nella direzione opposta. Quindi, supponendo che inizi il suo percorso andando avanti, nelle varie direzioni percorrerà un numero di passi pari a:

$$\text{AVANTI: } 2048+128+8 = 8 \times (256+16+1) = 8 \times 273$$

$$\text{DESTRA: } 1024+64+4 = 4 \times (256+16+1) = 4 \times 273$$

$$\text{INDIETRO: } 512+32+2 = 2 \times (256+16+1) = 2 \times 273$$

$$\text{SINISTRA: } 256+16+1 = 273$$

Dunque percorre complessivamente  $6 \times 273$  passi in avanti e  $3 \times 273$  passi a destra. Prendendo il percorso diretto, avrebbe percorso un numero di passi pari a:

$$\sqrt{[(6 \times 273)^2 + (3 \times 273)^2]} = (3 \times 273) \sqrt{(2^2 + 1)} = 819 \sqrt{5} \approx 1831,284$$

Qui ho usato l'approssimazione di  $\sqrt{5}$  che ho dato all'inizio del quesito. Ma il quesito non chiedeva la lunghezza del percorso in linea d'aria, chiedeva il numero di passi che Marika avrebbe risparmiato prendendo la strada più conveniente. Il percorso a spirale è lungo 4095 passi, quindi:

$$\text{distanza risparmiabile} = 4095 - 1831,284 = 2263,716$$

Lo 0,284 del percorso diretto è un passetto, ma pur sempre un passo, quindi possiamo approssimare la lunghezza di quel percorso per eccesso a 1832 passi e il numero di passi risparmiabile per difetto a 2263. Nessuno, a parte me, si permetterebbe mai di approssimare per eccesso un numero più vicino all'unità stessa e per difetto un numero più vicino all'unità successiva, quindi possiamo anche considerare un numero decimale di passi, se farlo vi mette più a vostro agio. Così hanno fatto i risolutori del quesito.



## **Scriveteci!**

**Fateci conoscere le vostre opinioni,  
i vostri interessi, i vostri suggerimenti  
per migliorare il nostro e il vostro giornale!**

**Inviateci una mail a:**

[latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com)

### ***Caporedattrici:***

Flavia Carnevale, 4°BLF, Caterina Mazza, 5°C

### ***Redazione Editoriale:***

Livia Laccisaglia, 4°A  
Valerio Gorini, Luca Palazzo,  
Chiara Pullo, Filippo Scarpati, 4°D  
Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario,  
Marta Giudice, Sara Mambretti, 5°C  
Martina Gigliucci, 5°ALT

### ***Collaboratori stabili:***

Lavinia Pergola, 4°ALT  
Matteo Di Giuseppe, Marco Parlani, Aurora Umbro, 4°D  
Leonardo Maria Mangiola, ex 3°D  
Giorgia Petrocchi, 4°BLF  
Matteo Filardo, Giulio Iurescia, Riccardo Lanternini,  
Marco Riccio, Filippo Ciro Vergoni, 5°A  
Chiara Calveti 5°AS  
Claudio Miconi, Davide Tozzi, 5°BLF  
Martina D'Urso, 5°DLF  
Edoardo Squadrani, ex 5°A

### ***Responsabile del progetto:***

Prof.ssa Fabrizia Monaco

### ***Docenti della commissione:***

Prof.sse Ilaria Coletti, Maria Pia Rosati,  
Donatella Arezzini